

Una prima antologia di 14 poesie di carattere muratorio del Ven. Fr. Vico Alessandriani, da lui recitate nelle Logge di Arezzo della G.L.R.I. dal 1998 al 2001.

FRATELLI

22 Febbraio 1998

In piedi, Fratelli!
Tutto è ordinato.
Tutto è perfetto.
Ci assiste nei lavori il Grande Architetto.
Entra il Venerabile Maestro,
entrano gli Ufficiali,
inizia il Rituale.
Conosci il passato,
mentre inventi il futuro, Fratello.
Noi siamo
coloro che costruiscono le cattedrali,
per rendere testimonianza in Suo onore
coloro che costruiscono il tempio,
per renderlo stabile nell'eternità
coloro che la superbia ha tante volte disperso,
perché noi siamo
coloro che non conoscono la modestia
e non sanno più praticare la paziente tolleranza.
Per la fretta di mostrarci al mondo,
infinite volte abbiamo abbattuto il Suo tempio
che ritenevamo già solido.
All'ordine, Fratello !
Ripetere gli antichi gesti,
nei quali si cela il mistero della conoscenza
è il nostro dovere,
perché noi scaviamo il passato
che ha costruito il futuro.
Nella ripetizione del gesto,
nella ricerca di ciò che andò perduto,
può svelarsi il più segreto mistero, Fratello.
Noi ricostruiremo le nuove cattedrali dell'umana sapienza.
Senza il Maestro
non troverai il centro.
Senza la modestia,
non avrai la vera conoscenza.
Senza il vero gesto rituale,
senza la sua paziente ricerca
sarà il mistero glorioso, vittorioso.
Senza la modestia, Fratello,
scaveremo soltanto la fossa al nostro corpo mortale.
Miserabili beccai,
disseppellitori di vermi,
tombaroli di anime morte.

GLI INIZIATI E LA FINE
(OVVERO LA FINE DEGLI INIZIATI)
28 Febbraio 1998

Entrasti nel Tempio celeste,
ed eri nudo,
spogliato il tuo corpo.
Ed eri cieco,
coperti i tuoi occhi.
Mentre ci affidavi la tua vita,
non potevi sapere, Fratello,
che noi l'avremmo cambiata.
Non potevi sapere, Fratello
che nel tuo passato,
hai già inventato il tuo futuro.
All'ordine, Fratello !
Ripeterai con noi gli antichi gesti,
nei quali si cela il mistero
della perduta conoscenza
che noi si va cercando.
Con noi scaverai il passato
per costruire il tuo nuovo futuro, Fratello.
Per tanto tempo
abbiamo camminato nel buio, solitari e tremanti.
Cammineremo ancora,
nel buio delle nostre anime nude.
Nessuno di noi, Fratello,
potrà dimenticare che indifeso e nudo,
solo e sconosciuto,
ci affidasti la tua vita.
Aspetta il giusto compenso,
perché noi veglieremo la tua anima, Fratello.
Il Grande Architetto ti tiene nelle Sue mani,
e Lui farà di te un grande popolo.
E un grande popolo ti servirà,
se modestamente avrai servito.
Ricorda, Fratello,
quando verrà il tuo turno.
Potrai trascurare la qualità del vino,
potrai talvolta dimenticare il dolce,
e predisporre l'agape con poco cibo.
Mai ti sarà consentito, Fratello,
uscire dal cerchio di spesa delle solite ventimila.
La tua vita preziosa,
che sconsideratamente ci affidasti,
sarebbe allora sicuramente,
in un grave pericolo.

LA COLONNA DI MERIDIONE

1 Marzo 1998

Fratelli in piedi !
Tutto è ordinato ed è perfetto.
Ci assista nei lavori il Grande Architetto.
Attendi Fratello !
Batte forte il tuo cuore.
L'impazienza dell'attesa,
crea trasgressione.
Il vino è già nella tua coppa,
il cibo sta per essere servito.
Arriva, il Maestro Venerabile!
Risuona frenetico il battimani,
La colonna di Meridione è pronta,
ha già brindato.
Entra, il Maestro Venerabile!
Brinda ancora la colonna di Meridione.
E sempre attenta la colonna di Meridione!
Il cibo è nei vassoi, si brinda ancora.
Finalmente è pronto il cibo
di questa Santa comunione,
è nel tuo piatto.
Fratello, il vino è finito nella Colonna di Meridione.
L'agape inizia e ci fornisce nuova ispirazione.
Conosci il passato, Fratello,
inventa il futuro e promuovi la riflessione.
Sempre più attiva è la colonna di Meridione,
persegue con instancabile tenacia
la sua più profonda aspirazione
trasferirsi e brindare nella colonna di Settentrione.

VERRÀ LA MORTE

19 Aprile 1998

Verrà la Morte, Fratello !
Irresistibile,
porterà con sé,
il tuo corpo mortale,
devastandolo.
Quieta,
lascerà nei tuoi occhi
impotente la rassegnazione.
Fredda,
distenderà il suo eterno,
oscuro e mistico manto.
Non temere, Fratello!
il nostro Amore non conosce Morte.
Eterno compagno

della nostra solitudine,
padre e madre
della nostra unione.
Noi veglieremo
senza dimenticarti.
E il più piccolo dei tuoi gesti
sarà grande nei nostri cuori,
la tua più modesta parola
sarà potente in noi.
All'ordine, Fratello !
Ripetiamo il Rito
che svela il Mistero.
Nell'amore dei nostri fratelli,
nella gioia delle nostre agapi,
nella modestia del nostro silenzio,
noi scaviamo il passato,
per inventare il nostro futuro
e ricostruire nuove cattedrali alla Vita.

TEMPLARI

19 Maggio 1998

Misterioso,
Egli osserva,
mentre ci esercitiamo
nel gioco mistico
intrigante
dell'imitazione
di Antichi e generosi cavalieri,
custodi delle antiche gesta,
Fratelli dispersi
da potenti nemici
vagano ancora
nella Chiara valle
Benedetta.
Perduti
nella inesauribile ricerca ,
non trascorrono vane
le nostre notti,
mentre insonni
fremonti attendono,
le ancor giovani mogli.
Non vacilli la fragile fede
mentre sembra svanire
l'onore della reputazione.
Templari
del Tempio Celeste,
coltiviamo l'Amore
della conoscenza

Ricostruiamo
il Castello mistico
ove celare ancora
l'Arca Santissima
della Bellezza
dell'innocenza
e delle virtù mai disperse.

L'AGAPE

27 Settembre 1998

In piedi Fratelli!
Noi costruiamo le nuove cattedrali,
nell'intervallo possiamo distrarci.
Noi rendiamo testimonianza.
Noi costruiamo il tempio,
ma non si può vivere di solo spirito.
Per rendere questo tempio
stabile in eterno
occorrono pietra e calce,
cibo e bevande,
serio lavoro e riflessione,
Per la fretta di mostrarci
al mondo dei profani,
infinite volte
abbiamo abbattuto quel tempio,
perché errando,
lo avevamo ritenuto già solido.
All'ordine Fratelli!
Ripetere gli antichi gesti,
nei quali si cela il mistero della conoscenza,
è nostro dovere,
perché scavando il passato
costruiremo il nostro futuro.
Nella ripetizione
del gesto e delle parole,
nella ricerca di ciò che andò perduto,
può svelarsi il più segreto mistero, Fratello.
Noi ricostruiremo le nuove cattedrali
dell'umana sapienza.
Ma,
senza Maestro
non troverai il centro,
e,
senza pazienza,
non troverai la vera conoscenza.
Il vero gesto rituale,
sta nella modesta e paziente ricerca
di te stesso.

Senza modestia, Fratello,
sarà il mistero glorioso e vittorioso.
E noi,
scaveremo la fossa al nostro corpo mortale.
Miserabili beccai,
disseppellitori di vermi,
tombaroli di anime morte.

INFINITO

13 Dicembre 1998

In principio era il tempo,
e fu la vita,
quando nel nulla,
alla velocità della luce,
si fusero il tempo e lo spazio.
Paradosso dell'infinito.
Quell'attimo è...ancora.
Ora tutto è perfetto.
Tu conosci il Mistero, Fratello.
Il tuo presente
è il tuo passato,
ed è il tuo futuro.
Il CENTRO
nell'infinità del tempo e dello spazio
tiene tutto
ciò che era, ed è.
Per sempre.
Il luogo sacro
che rende l'Uomo immortale.
Il punto
dal quale un maestro muratore
non può errare.

THE LODGES

(INGLESI)

25 Marzo 1999

All'ordine, Fratelli!
Ripetiamo gli antichi gesti
nei quali si cela il mistero della conoscenza
noi scaviamo il passato
che costruisce il futuro
nel gesto, Fratello, sta il segreto.
Nella sua ripetizione corretta si svela il mistero,

essi fratello sono la pietra squadrata
sulla quale noi ricostruiremo le nuove cattedrali
dell'umana sapienza.
Senza il Maestro
senza la paziente ricerca del vero gesto rituale
senza la modestia e
senza coltivare la conoscenza
sarà il mistero glorioso e vittorioso.
Senza tutto ciò fratello
Avremo solo scavato la fossa del nostro corpo mortale
miserabili beccai, disseppellitori di vermi
tombaroli di anime morte.

LUIGINO E IL TEMPO

9 Giugno 2000

Come il sonno della ragione
genera mostri
Così l'Amore della scienza
e dell'Arte
suscita magnifici pensieri.
Meravigliosi muratori
avete navigato fra le stelle
come viaggiatori
del tempo universale
e
nello splendore delle vostre cattedrali
tempio celeste
dimora eterna
del Grande Architetto dell'Universo
quel tempo
si è fermato.
le ore più belle
vissute nel tempo mortale
ritroverete inconsunte
alla fine delle vicende umane
Allora
potrete essere certi
di avere più lungamente vissuto.

ODE AL SEGRETARIO DI LOGGIA

26 Aprile 2001

Nomino mio Segretario il fratello....
e lo investo con il gioiello della sua carica
rappresentato da due penne in croce.

GRAND HONNEUR.

Ora sei il segretario della tua Loggia

Tutti i fratelli ora ti guardano,
attendono le tue istruzioni.

Dalla tua efficienza,
la tua precisione
e dalla tua pazienza,
tutto dipende.

Meticolosa è la tua precisione,
mentre i fratelli

correggono anche il più banale dei tuoi errori.

È una fortuna la tua pazienza,
perché ogni volta devi rifare tutto.

Anche il più piccolo ritardo
ti viene fatto notare dal fratello
che, dopo lunghi mesi di assenza in Loggia,
oggi è presente.

Con delicatezza,
qualcuno annota che gli inviti non sono giunti tempestivamente.

Il verbale dell'ultima riunione,
fratello segretario,

non è stato predisposto con soddisfacente completezza.

Per incidente,

sicuramente casuale,

il fratello segretario

ha erroneamente riportato

il nome incompleto

di alcuni fratelli presenti.

Questa omissione è una palese violazione
del libro delle Costituzioni e dei Regolamenti.

Nessuno dei fratelli

invidia il Fratello segretario,

ed il suo posto di privilegiata vicinanza

al Maestro Venerabile è sicuro.

Stabile ogni giorno di più

la tua posizione.

Lentamente

comprendi la simbologia segreta

del gioiello.

Innalzandoti

con delicata cura

i fratelli

amorevolmente

ti hanno inchiodato

con due penne

sulla tua croce.

A NORD EST TOPOLINO

17 Maggio 2001

Se un giorno
per avventura
fonderai un nuovo tempio
ti auguro Fratello
che accada di venerdì
e quel giorno sia il 13 di ottobre.
Quando inizierai la tua opera
sarai sottoposto a processo
ma non dovrai temere
può essere una cortesia dell'uomo che conosce
il mentire
può essere Amore per l'uomo
il contraddirsi
e può essere elevatezza dell'animo
il tacere.
Ti raccomando perciò di essere cauto
perché ognuno
per amore
vorrà insegnarti come si costruisce il tuo tempio
e tutti
vorranno consigliarti il metodo per utilizzare i tuoi attrezzi da lavoro.
Tu ricorda il metodo migliore per avanzare come muratore
il corpo deve essere eretto
Non dimenticare mai di essere cauto
comunica con segni e tocamenti
e non dire mai per intero la parola.
Il tuo progetto
non sarà disegnato tutto nello stesso foglio.
Porta sempre con orgoglio
la tua insegna
portala con onore
cammina sempre nel Centro della tua strada
e costruisci per Amore.
Lavora in armonia
sarà sempre onesto il tuo pensiero.
Quando si costruiscono importanti edifici
si pone sempre la prima pietra,
una grande pietra,
nell'angolo di Nord Est
a sorreggere tutto l'edificio
a fondamento di tutta la grandezza del tuo pensiero.
Perciò ricordati fratello
di adornare di tutte le virtù
quella pietra che rappresenta te stesso
insieme alla tua grande aspirazione
Quella pietra non sarà mai veramente grande
senza essere animata di Umiltà
e di amore per la Libertà
e non temere mai di somigliare al più piccolo ed umile

In quella pietra
a Nord Est
ove credevi aver posto il cuore di un gigante
fatalmente rimane
per sempre
un topolino.

PRINCIPIA NATURAE

2 Dicembre 2001

Ti affidasti, ignaro
a uomini sconosciuti,
nell'oscurità, fosti raccomandato.
Certo non potevi immaginare,
quanto lunga sarà la strada
per riconquistare la perduta conoscenza.
Difficile conoscere il mistero
che da tempo immemorabile
andiamo cercando.
T'insegneremo, Fratello
a ricercare la via di salvezza.
Ciascuno facendosi maestro imparerà
insieme forse diventeremo più saggi.
Ma non aspettare giusta ricompensa,
anche dopo aver servito in umiltà.
La prima verità
è Sofferenza,
e causa di sofferenza
è Desiderio.
Distruggi il desiderio, Fratello.
Liberati dall'Ira e dalla Malevolenza
purifica così i tuoi pensieri.
Soltanto Amore
è la Via di salvezza.
L'Amore per gli uomini,
per tutto ciò che vive,
spezzerà le catene della Sofferenza
scacciando
la Paura della Morte.
Fratello,
noi non siamo tristi e disperati,
ma piuttosto Massoni liberi e accettati,
alquanto speculativi,
e seguiamo i principi della natura
salvando gli uomini
ma soprattutto amando
con intensità,
senza distinzione
tutte le donne.

RISVEGLIO

3 Marzo 2002

Lasciato il tempio
ricominci a pensare
Senti la tua vita passata che si separa
esiste una Via
ove le conoscenze che vengono dalle sensazioni
non vanno perdute.
Esiste un altro metodo per interpretare
cominci a capire
che sei un uomo
che gli uomini sono diversi da come li immaginavi.
Anche gli uomini hanno una seconda pelle
forse sono anch'essi serpenti.
Non è facile sapere cosa vorresti apprendere dai maestri
qui ve ne sono di grandi e grandissimi.
Molte cose vorrebbero insegnarti senza riuscirci
Conosci te stesso ti ripeteranno
perché questa è l'essenza della conoscenza
di questo meraviglioso enigma che tutti viviamo
l'uno distinto e separato mentre sei il tutto.
Mentre cerchi te stesso
non dimenticare il mondo
là
fuori
è bello
sensuale
variopinto
un po' magico.
Ad ogni passo
soffermati
come se un serpente ti attraversasse la strada
perché gli uomini
i Fratelli che portano un abito come il tuo
parlano il tuo linguaggio
condividono le tue speranze
potresti trovarli a contrastare il Fratello
per imporre una visione della società
o per guidare la comunità.
Allora di chi vorrai parlare il linguaggio
di chi vorrai condividere la visione del mondo.
La nostra stella Merica
Oggi si chiama Amore.
Se ti guida l'amore dell'uomo
mai perderai la strada
niente ti potrà mancare
anche se dovrai ricominciare

perdute le ricchezze e il danaro
avrà l'amore della famiglia
dei Fratelli
la semplicità e l'umiltà per ricominciare.
Troppa scienza
troppe regole
troppo orgoglio
potrebbero impacciarti
e nessun maestro potrà mai liberarti.
Soltanto tua è la via da percorrere.
Insieme
sarà solo più lieve
il peso da sostenere.

TAM TAM
(A MASSIMO E MASSIMILIANO)
9 Marzo 2002

Il nuovo fratello al suo ritorno.
Ora sei con noi
Nell'oscurità ti sei affidato
ad uomini sconosciuti.
Ogni volta
quelle parole
mi sollevano
in alto
In quel momento
mi sento libero
felice.
Mi coglie una sensazione
Come se nell'aria
si diffonda una musica
un tam tam
che sorvola l'immensa foresta
ove gli alberi
immobili
sono uomini
frenati
dalle contorte radici.
In quel mare verde
vedo alberi che si avvolgono di fiori
e liberandosi
si muovono
Altri rimangono immobili
prigionieri del pregiudizio
soggiogati nella Sofferenza del Desiderio
schiavi dell'Ira e della Malevolenza.
precipitano nel baratro dell'Ignoranza
diventando ricovero del Male e della Povertà.

Sono pastori i nostri Fratelli
e solo l' Amore della conoscenza
muove i loro cuori.
E' questa una Via di salvezza.
Perché ricorda, Fratello
troverai sempre
povero
e malato
un uomo ignorante.
Ma
se l'Amore per l'Uomo ti guida,
non sarai mai privo di quella conoscenza
che ti libera dalla povertà e dall'ignoranza.
Vivrai più a lungo.